FANATISMO E AFFARI AL FESTIVAL DI NAPOLI

La vittoria di «Vurrìa» e la sviolinata di Anepeta

Aurelio Fierro non ha convinto - La bravura di Nunzio Gallo - Sergio Bruni: un cantante serio

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 15. — Il Festival ha smobilitato. Enzo Tortora è ripartito questa mattina presto per Roma, dove lo attende «Telematch»; Fulvia Colombo ha preso il treno per Milano. Nunzio Gallo sta controllando la colonna sonora del suo ultimo film in attesa di partire per la Spagna, ove girerà il prossimo. Aurelio Fierro può dedicarsi finalmente alla sua bella casa al Vomero. Gli altri, cantanti e giornalisti al seguito, hanno approfittato della giornata festiva per prendersi un giorno di svago dopo le fatiche e la tensione dei giorni scorsi.

La domenica, il caldo, la generale stanchezza hanno messo la sordina alle inevitabili polemiche, ai consueti strascichi dei festivals. Non risulta che sino a questo momento ci siano reclami e i cantanti non hanno querelato nessun giornalista. Incredibile. Il fatto è che la vittoria di «Vurria» era data da molti per certa. Un giornale napoletano ha scoperto però attraverso una serie di interviste volanti, che la maggior parte dei partecipanti era per «'O cantastorie», mentre molti altri avrebbero preferito «Chiove a zeffunno», la canzone di Bonagura. La sala però ha votato massiccia per «Vurria» determinando la sua vittoria per distacco: 105 voti alla canzone di Rendine-Pugliese contro 55 per ciascuna a «Tuppetuppe mariscià» di Anaci-Gigante e «Giulietta e Romeo» di Mazzocco-Martucci e 49 a «Suonno a Marechiare» di Vian-Fiore.

La vittoria di «Vurria», per la verità, non è scandalosa. Il livello generale del festival era tale che molte canzoni, a parte alcune più brutte del lecito, avrebbero potuto vincere senza che alcuno potesse protestare; anche se è giusto dire che «Vurria» è stata favorita in ogni modo. Anzitutto affidandola a due cantanti, che oggi vanno per la maggiore, Aurelio Fierro e Nunzio Gallo per la orchestrazione. Si è visto che Peppino Anepeta l'ha preferita chiaramente a tutte le altre. L'ha presentata con un'apertura di archi e di ottoni durata alcuni minuti, destinata evidentemente a creare in sala la necessaria «atmosfera».

La vittoria di «Vurria» ha segnato anche l'affermazione di Aurelio Fierro nel genere melodico-sentimentale a lui inconsueto. Oggi Fierro gode del favore del pubblico e può fare quello che vuole. In «Vurria» ha pianto, si è torto le mani, ha atteggiato il viso alla disperazione, ma non ci ha convinti. Di più ci ha convinti Nunzio Gallo che ha mezzi vocali di inconsueta potenza. Anche a lui però manca un po' di calore vero e un po' di originalità nelle interpretazioni, qualità queste del resto pressoché sconosciute alla maggior parte dei cantanti, che si sono esibiti al Mediterraneo.

Il solo Sergio Bruni ci è parso possedere quella sensibilità, quella intelligenza, quella chiarezza d'espressione che distinguono un artista vero da un ammaliatore di folle. Le sue sono state, senza timore di esagerare, delle grandi interpretazioni. «'O cantastorie», «Chiove a zeffunno», «Suonno a Marechiare» non sono delle grandi canzoni, ma affidate a lui sembravano trasformate. La parentesi di versi a «Chiove a zeffunno» era di una efficacia notevolissima. Ma Sergio Bruni non si è affermato a colpi di radio e televisione, si è affermato lentamente battendo i teatri, i locali, conquistando il suo pubblico spettacolo dietro spettacolo così come una volta facevano Pasquariello e Ria Rosa. La milizia del teatro, come la concepisce lui, è una milizia dura che affina il gusto e la semplicità. Ha portato tutte e tre le canzoni affidategli in finale, e delle tre ha piazzato «Suonno a Marechiare». Una canzone costruita alla antica, edificata sul solido di una tradizione lirica che, ispirata, difficilmente tradisce.

Non chiedeteci, per carità, le ragioni del successo di «Tuppetuppe mariscià» o di «Giulietta e Romeo». Ora il pubblico si è espresso e anche noi possiamo dire la nostra: si tratta di due canzoni decisamente mediocri. Le mossette di Fierro e le occhiate assassine di Maria Paris, una donna assai piacevole per la verità, hanno rivestito di luccicante stagnola un prodotto che meritava la carta straccia. Non basta fare canzoni svelte per rinnovarsi. In questo campo si può scrivere «Lazzarella» e, per esempio, «Giulietta e Romeo», che contiene versi come questi: «E così di Giulietta e Romeo sfruttando l'idea...», dove la logica, la rima e il buon gusto vanno egualmente a farsi benedire.

Ma quello di Napoli è un festival e la legge dei festivals ancora una volta ha vinto.

Resterebbe da parlare delle orchestre. Diciamo subito che quella di Carlo Esposito non era affatto un'orchestra moderna come afferma la denominazione, così come quella di Anepeta non era per nulla tradizionale. Spesso il primo procede su archi e ottoni utilizzati alla maniera di Trovaioli, tanto per intenderci, mentre il secondo affidava l'esecuzione a un paio di plettri e a un tamburino. Alcune volte poi, nelle aperture, lo spartito originale scompariva addirittura. Le orchestre partivano come se si trattasse di suonare i «Maestri cantori di Norimberga» o la «Semiramide», poi si scopriva che si trattava di «Chiove a zeffunno» o di «Tuppetuppe mariscià».

ARTURO GISMONDI

Nunzio Gallo

Modugno a Malta

MALTA — Nell'isola mediterranea è arrivato il popolare compositore e cantante italiano Domenico Modugno, accolto con manifestazioni di vero entusiasmo. Eccolo, nella foto in alto, mentre ride e saluta dalla scaletta dell'aereo; sotto, gruppi di maltesi, in massima parte donne, si sbracciano per salutare Modugno, che non è visibile (Telefoto)

NELLA MAESTOSA CORNICE DELLA RIVA DEGLI SCHIAVONI

Il Palio delle repubbliche all'equipaggio di Venezia

Gronchi presente alla manifestazione, cui hanno partecipato centomila veneziani — Un fastoso corteo storico

(Dal nostro corrispondente)

VENEZIA, 15. — *Oltre 100 mila spettatori hanno assistito oggi pomeriggio alla appassionante competizione remiera e alle festose rievocazioni storiche offerte dal «Palio delle antiche repubbliche marinare», tenuto alla presenza del Capo dello Stato.*

Il «Palio» (oggi alla sua quarta edizione) si è svolto nella incomparabile cornice del bacino di S. Marco, della piazza omonima e della riva degli Schiavoni, ed ha visto in lizza i forti equipaggi nonché i magnifici gruppi in costume di Pisa, Amalfi, Genova e Venezia.

Sono le 16 e il sole sta arrostendo tutti. I figuranti della sfilata hanno già raggiunto in ordine sparso il cortile del Palazzo ducale, da dove usciranno poco dopo in solenne corteo. Intanto si intrecciano i pronostici sulla «regata». Chi vincerà? Quattro anni fa, a Genova, trionfarono i genovesi dimostratisi abilissimi nel manovrare i loro «gozzi»; l'anno successivo, a Pisa la gara venne effettuata su quattro «galeoni», tutti eguali e scintillanti di colore e di drappi, e la vittoria arrise ai veneziani, i quali ripeterono l'exploit anche ad Amalfi. Oggi il «Palio» si corre a Venezia, la «città più marinara del mondo».

Ma non c'è molto tempo per le discussioni: comincia la sfilata. Il suono dei tamburi e delle trombe annuncia che sta per uscire dalla porta della Carta, del Palazzo ducale, la rappresentanza di Pisa. Sono le 16,4 esatte. Ecco due tamburini con il «sergente» (cioè il comandante dell'esercito) e nove fanti. Seguono quattro trombettieri e, quindi, il podestà con tre famuli e il palafreniere, il capitano dei giudici e due senatori. Questo primo gruppo vuole rappresentare l'organizzazione del comune anteriore al «governo del popolo».

Il secondo gruppo è costituito dai massimi esponenti della borghesia mercantile al potere dopo il 1254. C'è infine Cinzica de' Sismondi, la popolare eroina che, secondo la leggenda, avrebbe salvato nel 1004 la patria dai mussulmani. Ella passa montata a cavallo, salutata dal fragore degli applausi. E' una leggiadra ragazza: si chiama Marina De Renzi e fa l'avvocatessa.

Dopo il corteo di Pisa (che si chiude con un gruppo costituito dallo ammiraglio della flotta e dai potenti consoli del mare) avanza, fra calorosi battimani, il corteo di Amalfi, che rappresenta la corte ducale di quella Repubblica.

E' ora la volta di Genova: sono 57 figuranti, tra fanfara, alfieri, armati, capitani, patrizi e popolo. Tutti nei loro caratteristici costumi del 1100 e schierati in diversi gruppi.

Ed ecco, alla fine, Venezia. Il corteo storico della Serenissima ha al suo centro la rievocazione del ritorno in patria di Caterina Cornaro, regina di Cipro, che siede su una portantina sostenuta da otto mori. La Cornaro, vedova dell'ultimo re di Cipro, Giacomo di Lusignano, cedette, com'è noto, alla Repubblica veneta, nel 1489, il dominio della ricca e fertile isola. Accolta trionfalmente a Venezia, l'ex regina fu proclamata «figlia prediletta».

Precedono la portantina della Cornaro sei dame avvolte in ampi e ricchi costumi, una rappresentanza della signoria, con le caratteristiche tonache rosse e nere ornate di ermellino, ed il doge con due valletti che gli sostengono il lungo manto.

Apre il corteo un gruppo di trombettieri e tamburini in «calzabraga» e berrettino rotondo. Subito dopo sfila un gruppo composto di otto nobili (indossanti costumi diversi) ognuno dei quali regge un vessillo di San Marco. Essi procedono a due a due. L'origine dei vessilli portati nei cortei e nelle processioni risale al 1177, quando il papa Alessandro III li regalò a Venezia come segno della riconosciuta autorità di dominio della Repubblica di San Marco.

Il «via» alla regata viene dato alle 17,10 all'imbocco della canaletta di S. Elena. Sfrecciano i quattro «galeoni» di Venezia, Pisa, Amalfi e Genova, ognuno contraddistinto dal simbolo della propria città: Il leone di San Marco, l'Aquila, il Cavallo rampante e il Grifone. La lotta si fa serrata; i timonieri incitano gli otto uomini che premono sui remi di ogni imbarcazione. Ma anche stavolta nessuno riesce a farcela contro i veneziani, i quali si aggiudicano pertanto la terza vittoria consecutiva del «Palio». Nell'ordine seguono Pisa, Genova ed Amalfi. E' stata una competizione elettrizzante, cui hanno fatto ala una schiera di bragozzi chioggiotti disseminati da S. Elena all'isola di San Giorgio. L'entusiasmo degli spettatori è ora alle stelle. Il Presidente della Repubblica si complimenta con i vincitori, e consegna al capo equipaggio Domenico Fungher i premi messi a disposizione dal comune di Venezia e dai vari enti cittadini.

RINO SCOLFARO

I premi della Biennale a pittori italiani

VENEZIA, 15. — La sotto commissione per l'arte figurativa della 29ma Biennale, incaricata dell'assegnazione dei premi di carattere nazionale, ha così assegnati: Premio acquisto «Banco di Roma» di lire 100.000, al pittore Gastone Breddo; Premio acquisto «Giulio Einaudi Editore» di lire 100.000, al pittore Mario Radice. Premio acquisto «Società ceramica Richard Ginori» di lire 100.000, al pittore Franco Gentilini. Premio «Regione Trentino-Alto Adige» di lire 250.000, allo scultore Mario Negri. Premio «Commissariato per il turismo» di lire 200.000 al pittore Giulio Turcato. Premio «FIAT» di lire 200.000 al pittore Luigi Montanarini. Premio «Enrico Prampolini» di lire 200.000, concesso da Alessandro Prampolini e destinato a un giovane pittore italiano, a Emilio Scanavino. Premio «Fondazione Francesco Tursi» di lire 50.000, destinato a un giovane pittore veneto, a Saverio Barbaro.

GRAVISSIMO ATTENTATO NELLA SALA 26 DELLA PINACOTECA

Un folle tenta di sfregiare a Brera lo "Sposalizio della Vergine,, di Raffaello

Lo sconsiderato subito arrestato - La bellissima opera non ha fortunatamente riportato danni rilevanti

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 15. — Un folle, più volte, dal 1947 a oggi, ricoverato in istituti psichiatrici di Messina, Roma e Milano, ha danneggiato stamattina, per fortuna e grazie al pronto intervento di un custode, in modo lieve e riparabile, un dipinto, fra i più preziosi, di Raffaello, custodito nella Pinacoteca di Brera: «Lo Sposalizio della Vergine». Il grave episodio è stato scoperto alle ore 9,45 dal custode Francesco Scampini che trovandosi, in quel momento, nelle vicinanze della sala n. 26, udiva provenire da essa un secco rumore di vetri infranti. Il custode si precipitava verso la porta della sala e s'imbatteva in un individuo che si stava avviando verso l'uscita. Fermatolo e chiestogli cosa avesse fatto, lo Scampini si trascinava dietro lo sconosciuto sulle cui labbra era apparso, intanto, uno strano sorriso mentre dava uno sguardo alle pareti.

Il doppio vetro protettivo che custodiva la bellissima opera di Raffaello appariva infranto all'altezza del braccio della Vergine, mentre più in alto, in corrispondenza del capo della figura, era stato infisso un punteruolo dal quale pendeva un cartello recante una scritta che da sola è stata sufficiente a far temere trovarsi dinanzi uno squilibrato.

Il custode dava l'allarme e venivano avvertiti il direttore della Pinacoteca e sovrintendente delle gallerie lombarde, prof. Franco Russoli e la polizia. Poco dopo il folle vandalo veniva affidato a alcuni agenti e condotto al commissariato Duomo, mentre il prof. Russoli, procedeva a una immediata e accurata ispezione del dipinto in base alla quale era in grado di rilasciare ai giornalisti, nel frattempo accorsi, la seguente, tranquillante dichiarazione: «E' stata una vera fortuna per l'arte che l'inconsulto gesto vandalico di stamane da parte di un visitatore della Pinacoteca non abbia recato danni rilevanti al quadro di Raffaello. Si tratta infatti di una delle opere più significative del mirabile artista e per la sua straordinaria bellezza rappresenta, si può dire, uno dei simboli della pittura italiana».

Il danno riportato dalla tela vera e propria, oltre alla rottura dei cristalli protettivi infranti dal folle con un martello avvolto in stracci, è stato accertato in una scrostatura, nel punto corrispondente al colpo dato, e cioè sotto il gomito della Vergine, di circa un centimetro e mezzo quadrato di superficie di pittura unita che potrà essere rapidamente restaurato.

L'autore del gesto, intanto, dopo essere stato interrogato dalla Polizia, è stato ricoverato in osservazione al reparto neuropsichiatrico di Niguarda. Egli è stato identificato per Nunzio Guglielmi di 34 anni, nato a Messina; si proclamava «pittore» e usava spesso firmarsi «Van Guglielm» o addirittura «Van Gug».

Il Guglielmi ha detto che il suo gesto era «una rivolta artistica sociale», aggiungendo altre sconsiderate frasi. La «pratica» a lui intestata negli archivi della questura rivela che il Guglielmi nel 1947 aveva alloggiato a Milano all'albergo «popolare» di via Marco d'Oggiono, nel 1949 lo si ritrova a Messina in una casa di rieducazione psichiatrica; nello stesso anno, tornato a Milano, fu più volte fermato per le sue escandescenze e alla fine ricoverato, per un certo tempo, al reparto psichiatrico di Niguarda. Quando, ancora lo si ritrova a Roma, anche qui ricoverato in quel manicomio.

Il prof. Russoli ha disposto subito per il pronto restauro del quadro danneggiato e una più accurata sorveglianza in tutte le gallerie milanesi. «Lo sposalizio della Vergine» fu dipinto nel 1504, quando Raffaello si era già liberato quasi totalmente dall'influsso del suo grande maestro umbro, il Perugino. Il suo valore è inestimabile.

«Lo sposalizio della Vergine» il quadro di Raffaello danneggiato a Brera

Nel Po in un sacco con 50 chili di pietre

Sott'acqua, l'audace minatore di Guastalla si è liberato in quindici secondi

GUASTALLA, 15. — Francesco Macca ha effettuato con successo il suo temerario tentativo nelle acque del Po, al Lido di Guastalla. Nel tardo pomeriggio, il 55enne minatore, dopo essere stato legato mani e piedi davanti a un folla valutata ad alcune migliaia di persone, è stato rinchiuso in un sacco contenente mezzo quintale di sassi e gettato nel fiume. Il Macca è riemerso, completamente libero, dopo soli 15 secondi e ha raggiunto la riva salutato da scroscianti applausi.

Subito dopo la rischiosa prova, il Macca ha dichiarato di aver dovuto far uso di tutto il suo sangue freddo per riuscire nella prova: «*Dovevo agire con calma e in fretta nello stesso tempo*», ha detto, *dato che il mio fisico mal si adatta a resistere sott'acqua. Comunque tutto è andato bene*».

Lo assisteva il figlio 21enne, Sergio, che si teneva *pronto a tuffarsi con altri* amici, nel caso il padre non fosse riemerso dopo 30 secondi.

Il Macca ha poi dato un saggio della sua abilità nuotando con le mani e i piedi legati. Nessun concorrente che aveva dichiarato di accettare la sfida si è presentato.

Ucciso un vecchio da un ramo

TERNI, 15. — Nella frazione Farnetta il 72enne Martino Piccech, mentre osservava il lavoro di suo figlio intento a tagliare un grosso ramo da una quercia, veniva colpito dal ramo stesso improvvisamente schiantatosi. Il vecchio è morto sul colpo.

GLI SPETTACOLI

Balletto sovietico al Sistina

Per sole poche rappresentazioni debutterà mercoledì al Sistina la Compagnia ufficiale della Repubblica Sovietica Socialista di Georgia presentata dalla Spettacoli Errepi. Per la prima volta un complesso di danzatori caucasici appare sulle scene italiane. Esso è composto di cinquanta artisti tra danzatrici, ballerine e musici d'eccezione e svolge una completa rassegna del folclore tersacoreo russo.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.
ARTI: Riposo
AL QUADRARO (v. Tuscolana 615 tel. 223126): C.ia D'Origlia-Palmi
CASINA DELLE ROSE: Alle ore 22 Varietà internazionale con H. Wilson, Kodell, Balletto Cat-den, ecc. presentano L. Sedlak e C. Rizzo
DELLE MUSE: C.ia Dominici, Siletti, Degli Abbati, Benedetti, Lelio, Mariani, Quattrini, Severoni. Alle 21,30: «Delitto all'Atelier» di W. Bellodi. Terza settimana di successo
ELISEO: ore 21: «La Boheme»
IL MILLIMETRO: C.ia Teatrale Italiana. Alle 21,15: «Destino nell'acqua» di O. R. Pettinen. Regia di A. Foresi
LA TENDA (Borgata Fogaccia): Riposo
NUOVO CHALET: C.ia Franco Castellani-Liliana Veronese Renata Graziani. Sabato alle 21,15: «La voce della tortora» di Van Druten
PALAZZO SISTINA: da mercoledì 18 ore 21,30: Balletto sovietico del Caucaso
PIRANDELLO: Riposo
TEATRO DE' SERVI: Riposo
RIDOTTO ELISEO: Riposo
ROSSINI: Riposo.
SATIRI: Riposo
VALLE: Riposo

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: La squadriglia La fayette, con J. Hunter e rivista
Altieri: Quarto grado, con G. Rogers e rivista
Ambra-Jovinelli: La squadriglia Lafayette, con J. Hunter e rivista
Principe: Anche gli eroi sono assassini e rivista
Volturno: Il Quarantunesimo, con O. Strigenov e rivista R. DA nico

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Tamburi di guerra, con L. Barker
America: La lunga estate calda, con J. Woodward
Archimede: Conta fino a cinque e muori (alle 17-18,30-20,15-22,30)
Arcobaleno: The Lady Says No! (alle 18-20-22)
Ariston: Gli uomini non pensano che a quello, con J. M. Amato
Aventino: Ragazzi della marina, con S. Noto. Apertura alle ore 16,30
Barberini: Il ragazzo d'oro, con W. Holden. Alle 16,15-18,25-20,30-22,40
Capitol: Obiettivo Burma, con E. Flynn
Capranica: Le straordinarie gesta di Picchiatello e soci
Capranichetta: Delitto blu
Corso: Fuoco sotto la pelle, con G. Pascal (alle 16,30-18,20-20,25-22,40)
Europa: Le straordinarie gesta di Picchiatello e soci
Fiamma: Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden (alle 16-19-22,15)
Fiammetta: Seven Thunders, con S. Boyd, J. R. Justice, A. Gaylor. Alle 17,45-19,45-22
Galleria: La lunga estate calda, con J. Woodward
Imperiale: La città prigioniera, con J. Forsythe
Maestoso: Tokio dossier 212
Metro Drive-In: Sette spose per sette fratelli, con J. Powell (Inizio alle 20,45)
Metropolitan: Il ragazzo d'oro
Mignon: La grande ombra, con M. Berni
Moderno: Gli uomini non pensano che a quello, con J. M. Amato
Moderno Saletta: Delitto blu
New York: Tamburi di guerra, con L. Barker
Paris: La lunga estate calda, con J. Woodward
Plaza: I cavalieri del Nord Ovest, con J. Wayne
Quattro Fontane: L'oro di Napoli, con S. Mangano
Quirinetta: Sayonara, con Marlon Brando (alle 16,15-19,15-22,30)
Ritz: I giovani leoni, con Marlon Brando (alle 16,15-19,15-22,30)
Rivoli: ... G. Ford. Alle 16,30-19,15-22,30
Roxy: Tokio dossier 212 (alle 16,30-18,20,50-22,45)
Salone Margherita: La signora prende il volo, con L. Turner
Smeraldo: Delitto blu
Splendore: Pattuglia d'assalto
Supercinema: Conta fino a cinque e muori, con Y. Hunter. Alle 16,15-18,15-20,10-22,10
Trevi: L'imperteggiabile Godfrey, con K. More
Savoia: Testimone d'accusa, con T. Power
Splendid: Giovani mariti, con A. Cifariello
Stadium: Amami teneramente
Tirreno: I peccatori di Peyton, con L. Turner
Trieste: Acque profonde, con A. Ladd
Ventuno Aprile: Nata di marzo, con J. Sassard
Verbano: L'assalto degli stukas
Vittoria: Sceriffo federale, con Y. Davis

SECONDE VISIONI

Airone: Alessandro il grande, con C. Bloom
Alce: Camping, con M. Allasio
Alcyone: Il Jolly è impazzito, con F. Sinatra
Ambasciatori: U-Boat 55 il corsaro degli abissi
Appio: Les Girls, con Gene Kelly
Ariel: Ladro lui, ladra lei, con S. Koscina
Arlecchino: La vedova elettrica, con D. Darrieux
Astoria: I dannati aspettano
Astra: 20.000 leghe sotto i mari, con K. Douglas
Atlante: I peccatori di Peyton, con L. Turner
Atlantic: I giovani leoni, con M. Brando
Ausonia: La regina del secolo, con T. Curtis
Belsito: Il Quarantunesimo, con O. Strigenov
Bernini: Le vergini di Salem, con S. Signoret
Bologna: Testimone d'accusa, con T. Power
Brancaccio: Les Girls, con Gene Kelly
Bristol: Ladro lui, ladra lei, con S. Koscina
Broadway: Furia selvaggia, con P. Newman
Cinestar: I giovani leoni, con M. Brando
Cola di Rienzo: I giovani leoni, con M. Brando
Delle Maschere: Pal Joey, con R. Hayworth
Delle Terrazze: Il bandito delle Epira, con M. Carol
Del Vascello: La donna del sogno, con K. More
Diana: Il corsaro della mezza luna, con J. Derek
Eden: Testimone d'accusa, con T. Power
Excelsior: Italia piccola, con N. Taranto
Fogliano: Pal Joey, con R. Hayworth
Garden: Le vergini di Salem, con S. Signoret
Giulio Cesare: Pistole puntate, con R. Roman
Golden: U-Boat 55 il corsaro degli abissi
Induno: U-Boat 55 il corsaro degli abissi
Italia: Quattro donne aspettano, con J. Simmons
La Fenice: Nel regno di Walt Disney
Mondial: La vedova elettrica, con D. Darrieux
Odescalchi: Il Jolly è impazzito, con F. Sinatra
Palestrina: Il cielo brucia
Parioli: All'ombra della ghigliottina, con B. Lee
Quirinale: Dono d'amore, con L. Bacall
Reale: Les Girls, con Gene Kelly
Rex: U-Boat 55 il corsaro degli abissi
Rialto: Destinazione Parigi, con Gene Kelly

TERZE VISIONI

Alba: Sul sentiero di guerra, con J. Hall
Alessandrino: Riposo
Aniene: Criminali contro il mondo
Apollo: Pistole puntate, con R. Roman
Aquila: L'uomo solitario, con J. Palance
Arenula: Dollari che scottano e I corsari ..., con J. Lupino
Arizona: Riposo
Augustus: Il marito, con A. Sordi
Aurelio: Le fatiche di Ercole, con S. Koscina
Adriacine: Un po' di cielo, con G. Ferzetti
Aurora: La tortura della freccia, con R. Steiger
Avila: Riposo
Avorio: Timbuctù, con S. Loren
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Botto: Come te movi te fulmino! con R. Rascel
Boston: Domenica è sempre domenica, con M. Riva
California: Il marito, con Alberto Sordi
Capannelle: Riposo
Casalotti: Riposo
Castello: Amami teneramente
Centrale: La sposa del mare, con J. Collins
Chiesa Nuova: Riposo
Clegna: Riposo
Clodio: Sfida alla città, J. Payne
Colombo: Riposo
Colonna: Il traditore di Fort Alamo, con G. Ford
Colosseo: Agguato sul fondo, con T. Power
Columbus: Riposo
Corallo: La zia d'America va a sciare, con T. Pica
Crisogono: Oceano rosso, con L. Bacall
Cristallo: La grande sfida, con V. Mayo
Degli Scipioni: Piccola Santa
Del Fiorentini: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Riposo
Delle Mimose: Riposo
Diamante: Guardia, ladro e cameriera, con F. Cigliano
Doria: Azione immediata, con A. Vidal
Due Allori: Il Jolly è impazzito, con F. Sinatra
Due Macelli: L'eterno vagabondo con C. Chaplin
Edelweiss: I peccatori di Peyton, con L. Turner
Esperia: Serenatella sciuè sciuè
Espero: Un americano tranquillo, con G. Mall
Euclide: Riposo
Farnese: L'ultima riva, con T. Moore
Faro: Inno di battaglia, con Rock Hudson
Flaminio: Il gioco del pigiama, con D. Day
Fontana: Il fiore nero e Nel silenzio le colonne, con A. Cifariello
Garbatella: Le fatiche di Ercole, con S. Koscina
Giovane Trastevere: Riposo
Hollywood: Acque profonde, con A. Ladd
Impero: Camping, con M. Allasio
Iris: Guardia, ladro e cameriera, F. Cigliano
Ionio: Nata di marzo, con Jacqueline Sassard
Leocine: Camping, con M. Allasio
Lilia: La carica delle mille frecce, con G. Montgomery
Livorno: Riposo
Manzoni: Guardia, ladro e cameriera, con F. Cigliano
Marconi: Non andiamo a lavorare
Massimo: I peccatori di Peyton, con L. Turner
Mazzini: La mano invisibile, con M. Stewens
Medaglie d'Oro: Riposo
Nasce: Riposo
Niagara: Serenatella sciuè sciuè
Nomentano: Riposo
Novocine: L'uomo di Laramie, con J. Stewart
Nuovo: Il marito, con A. Sordi
Odeon: Il demone dell'isola
Olympia: Lo scapolone, con J. Durien
Oriente: Petrolio rosso, con Joe Mc Crea
Orione: Riposo
Ostiense: Arriva la zia d'America con T. Pica
Ottaviano: Tom e Jerry nella seconda fantasia
Ottavilla: Riposo
Palazzo: Sierra, con R. Hayworth
Pax: Riposo
Planetario: Rassegna internazionale del documentario
Platino: La canzone del destino
Prenestè: Ladro lui, ladra lei, con S. Koscina
Prima Porta: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde
Puccini: Camping, con M. Allasio
Regilla: La carezza proibita
Riposo: Il segno della legge, con H. Fonda
Roma: Fuoco sulle Vergini
Rubino: I giovani mariti, con A. Cifariello
Sala Eritrea: Riposo
Sala Gemma: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala S. Spirito: Segnale di fumo, con D. Andrews
Sala Saturnino: La ... nemica
Sala Sessoriana: Riposo
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Il cacciatore dalla ...
Sala Vignoli: Riposo
Saverio: Riposo
San Felice: Riposo
Sant'Ippolito: Riposo
Saverio: Riposo
Silver Cine: Le ... con M. ...
Sultano: La canzone del destino
Tevere: Riposo
Tiziano: Riposo
Tor Sapienza: La grande rapina, con ... Hayden
Trastevere: L'ultima battaglia, con J. Ferrer
Trianon: Belle ma povere, con M. Allasio
Tuscolo: La ... con R. ...
Ulisse: Capitan ..., con G. ...

ARENE

Appio: Les Girls, con Gene Kelly
Aurora: La tortura della freccia, con R. Steiger
Delle Terrazze: Il bandito dell'Epira, con M. Carol
Esedra: Gli uomini non pensano che a quello, con J. M. Amato
Felix: Il ... con A. Sordi
Laurentina: ... con S. Koscina
Lucciola: ... con Marlon Brando
Ottavilla: Riposo
Platino: La canzone del destino
Portuense: Il cavaliere senza volto, con A. Ladd
Puccini: Camping, con M. Allasio
S. Ippolito: Riposo
Saverio: Riposo
Taranto: Le notti di Cabiria, con G. Masina

SPETTACOLI VARI

Luna Park nei giardini del Colle Oppio: permanente alle 21 Grandi attrazioni

Elenco dei cinema e teatri che praticano oggi la riduzione AGIS-ENAL: Alce, Appio, Adriano, Astoria, Archimede, Alba, Aventino, Alcione, Astra, Atlante, Arlecchino, Ambasciatori, Ariston, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bristol, Bologna, Cola di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Cinestar, Europa, Fogliano, Galleria, Italia, Imperiale, Maestoso, Metropolitan, New York, Niagara, Odescalchi, Olympia, Paris, Planetario, Quirinetta, Rialto, Roma, Ritz, Superga di Ostia, Sala Umberto, Savoia, Sistina, Smeraldo, Splendore, Tuscolo. TEATRI: Chalet, Delle Muse, Il Millimetro, S. Cesareo.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6.40: Previsioni del tempo per i pescatori. Lezioni di lingua francese. 7: Segnale orario. Giornale radio; 8-9: Segnale orario: Giornale radio; 11: Tanti fatti, settimanale di attualità; 11.30: Musica sinfonica; 12.10: Orchestra diretta da Pippo Barzizza; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Demiseldo; 13: Segnale orario. Giornale radio; 13.20: Album musicale; 14: Giornale radio. Listino borsa di Milano. 14.15: Punto contro punto. 16.15: Prev. del tempo per i pescatori; 16.30: Rassegna dei giovani concertisti. 17: Giornale radio. Giorni nostri, quindicinale per i giovani; 17.30: La voce di Londra. 18: Orchestra Len Bousch; 18.10: Questo nostro tempo. 18.45: Incontri musicali. Liszt divo; 19.15: Congiunture e prospettive economiche. 19.30: L'approdo: settimanale di letteratura e arti; 20: Ritmi e canzoni; 20.30: Segnale orario. Giornale radio. 21: Passo ridottissimo, varietà musicale. Concerto di musica operistica, diretta da Nicola Rescigno, con la partecipazione del soprano Gertrude Ribla e del basso Giorgio Algorta. 22.45: Vetrina del disco, musica lirica, a cura di Piero Santi. 23.15: Giornale radio. Ballate con Nunzio Rotondo; 24: Segnale orario. Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Notizie del mattino; 9.30: A voce spiegata; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra diretta da Nello Segurini. 13.30: Segnale orario. Giornale radio. 13.45: Scatola a sorpresa; 13.50: Il discobolo; 13.55: Fantasia. 14.30: Canzoni senza passaporto. 15: Segnale orario. Giornale radio. 15.15: Auditorium, rassegna di musiche; 16: «Merluzzo», due tempi di Marcel Pagnol; 17.15: Parata d'orchestre; 18: Giornale radio. Ballate con noi; 19: Classe unica; 19.30: A tempo di valzer. 20: Segnale orario. Radiosera. 20.30: Passo ridottissimo. Assi in parata. Appuntamento con i vostri cantanti preferiti. 21.15: Ventiquattresima ora, programma in due tempi presentato da Mario Riva. 22.15: Ultime notizie. I concerti del secondo programma, serie dedicata al violinista David Oistrakh, terza trasmissione. Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra: a) Allegro ma non troppo; b) Larghetto; c) Rondo (allegro). Orchestra del Festival di Stoccolma diretta da Sixten Ehrling; 23-23.30: Siparietto. A luci spente.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Comunicazioni della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici. Ernest Bloch. La voce nel deserto. 19.30: La rassegna, storia antica; 20: L'indicatore economico. 20.15: Concerto di ogni sera. A. Veracini, F. Schubert. 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Storia delle imprese editoriali. 21.50: Alban Berg. Sieben Frühe Lieder per voce e orchestra. 22.35: A Siracusa tornano i greci, documentario; 23.05: Johann Christian Bach.

OGGI IN ITALIA

Ore	Onde metri		
7.00 - 8.00	31.02		
12.35 - 15.15	25.35	25.43	25.33
	49.14		
17.00 - 17.30	31.20	31.45	
19.00 - 19.30	233		
20.00 - 20.20	252.75	22.04	50.17
20.30 - 21.00	233	525.75	41
	50.20	49.15	
21.00 - 21.30	240		
22.00 - 22.30	233	50.20	50.37
22.30 - 24.00	233		

MOSCA

18.30 - 19.00	25	16	19
20.00 - 21.00	16	25	256
21.00 - 21.30	16	19	25
	320		
21.30 - 22.00	16	14	25
	300	320	347
22.00 - 23.00	16	19	25
	300	320	
23.00 - 23.30	16	19	25
	300	320	

VARSAVIA

19.00 - 19.30	25.43	21.20	407
21.00 - 22.30	25.43	31.20	
22.00 - 22.30	25.43	31.20	
23.00 - 23.30	25.43	31.20	31.40

PRAGA

17.00 - 17.30	25.59	25.76	31.41
18.00 - 18.30	25.59	25.76	31.41
19.30 - 20.00	23.33		
22.30 - 23.00	31.30	31.41	25.36

BUDAPEST

18.30 - 19.00	30.65	48	240
21.30 - 22.00	43	240	

SOFIA

18.15 - 18.30	39.11	49.42
22.00 - 23.30	39.07	

TIRANA

21.30 - 22.00	39.02	45
23.00 - 23.30	220.04	

BUCAREST

18.30	25	31	32
	50		
19.30	25	31	32
	50		
21.00	397		
23.00	397		

TELEVISIONE

Una scena del film cecoslovacco «L'imperatore della città d'oro» in onda alle 21.15

11: Programma cinematografico in occasione della Rassegna Elettronica e Internucleare.
17: La TV dei ragazzi - «IV Festival mondiale del bambino», dal Teatro della città dei ragazzi al Parco della Favorita in Palermo. «Ranocchino», fiaba di Luigi Capuana
18.30: Telegiornale.
18.45: Passeggiate italiane
19.05: Canzoni alla finestra
19.35: Tempo libero - trasmissione dedicata ai problemi del lavoro
20.05: Telesport
20.30: Telegiornale.
20.50: Carosello
21: La settimana in Italia e all'estero - analisi della situazione politica, interna e internazionale, secondo le opinioni di Granzotto e Zatterin
21.15: L'imperatore della città d'oro - è un film cecoslovacco di Fric. Si tratta di una sorta di fiaba ambientata nei primi anni del XVII secolo, attorno alle vicende della Corte di Praga. Rodolfo II è un monarca mite e dedito a dispendiose ricerche pseudo-scientifiche sulla famosa pietra filosofale. Matteo, fornaio somigliante al Re, viene arrestato perché ha distribuito pane al popolo di Praga. Ma sarà proprio Matteo, liberato dalla prigione, a salvare il regno e ad aprire gli occhi del Re sulle mene degli avventurieri che volevano cacciare in pericolose avventure il popolo boemo
22.40: Dieci minuti con Salvator Gotta - intervista con il famoso scrittore.
22.50: Telegiornale.